



ERNESTO ESPOSITO

Nasce a Milano il 12 luglio 1939.

A due anni inizia con la madre lo studio della musica; a tre anni compone piccoli brani per pianoforte e a quattro esegue in pubblico alcune sonatine di Clementi.

Prosegue lo studio del pianoforte con Luisa Lombardi, eccellente didatta e musicista di grande sensibilità.

Ammesso nel 1945 eccezionalmente all'età di sei anni al Conservatorio Verdi di Milano, dove compie gli studi, diplomandosi col massimo dei voti in:

- Pianoforte con C. Vidusso e E. Calace
- Composizione con O. Fiume e A. Maggioni
- Musica e direzione di coro con A. Bortone
- Polifonia corale con G. Farina
- Direzione d'Orchestra con A. Votto
- Clavicembalo con G. Paoli Padova e E. Giordani Sartori.

Durante il corso dei suoi studi vince alcune borse di studio.

Svolge sin da giovanissimo un'intensa attività concertistica.

Adolescente viene invitato negli studi della RAI di Milano dove, oltre ad eseguire in diretta televisiva alcuni brani (le trasmissioni allora non venivano ancora registrate) viene intervistato come ragazzo prodigio.

La sua attività concertistica si amplia alla direzione di coro, si ricorda l'esecuzione dei Liebeslieder Valzer di Johannes Brahms in collaborazione col duo pianistico B. Canino – A. Ballista.



Durante gli studi di composizione conosce e frequenta Salvatore Quasimodo con il quale è in profonda sintonia e del quale musica molte poesie.

I suoi lavori come compositore dimostrano la ricerca di un linguaggio personale e riconoscibile, senza seguire scuole o tendenze ma non escludendo nessuna tecnica esistente. In ogni suo lavoro è sempre presente una speciale attenzione alla parola e al canto con l'intenzione di "far parlare anche i suoni" (F. Catena)

Nel 1964 partecipa al concorso di composizione G. Puccini, dove riceve il II premio (I non assegnato) con Due Liriche per Mezzosoprano e Pianoforte, ancora su testi di S. Quasimodo.

Nel 1965 inizia l'attività didattica a Bari dove insegna Esercitazioni Corali. La stessa estate tiene un corso di musica sacra presso l'Abbazia di Noci dove inizia una collaborazione con Monsignor Biella. Con lui realizzerà come clavicembalista ed assistente musicale una delle prime registrazioni moderne del Magnificat e di altri mottetti di Claudio Monteverdi (anno e nome coro).

Negli stessi anni è clavicembalista e direttore di registrazione (per la casa Arcophon) del complesso da camera I Solisti di Milano, diretto da A. Ephrikyan e composto da strumentisti dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Nel 1966 si sposa con la violoncellista ungherese Caterina Rado, nel 1967 e nel 1969 nascono Chiara e Laura.

Alla fine degli anni sessanta entra a far parte del gruppo Giovani Musicisti Contemporanei – del quale fanno parte artisti del



calibro di Canoni, Corghi, Donatoni, Gentilucci, Rotondi e molti altri – in veste di compositore e di esecutore e ne diventa , nel 1970, vicepresidente.

Intanto la sua attività musicale si arricchisce di nuove esperienze: si occupa della trascrizione di musica popolare italiana del Nord Italia per conto dell'Istituto E. De Martino. Alcune serie inedite di canzoni vengono pubblicate dalle edizioni Bella Ciao. Presso lo stesso istituto conosce il cantautore milanese Ivan Della Mea con il quale collaborerà come trascrittore per lunghi anni.

Dal 1966 è docente di Pianoforte Principale al conservatorio G. Verdi di Milano. Da questo momento la sua creatività si esprime nella ricerca di una metodologia didattica basata sullo studio attento dell'anatomia e della fisiologia della mano nonché della postura del corpo dell'allievo. Questa tecnica, finalizzata ad ottenere grandi varietà timbriche e metriche, è tesa a riprodurre il più fedelmente possibile l'idea musicale del compositore, come lavora il restauratore con un'opera d'arte.

Inoltre forma pianisti sempre proiettati verso la collaborazione con altri musicisti, ritenendo l'ascolto dell'altro fondamentale per la crescita personale di ogni esecutore.

La sua classe, dalla quale escono numerosi professionisti, diventa una delle più ambite del Conservatorio milanese.

Negli stessi anni alcune sue composizioni sono pubblicate da Musica Sacra, Carisch, Curci, Rugginenti, e sono state trasmesse da emittenti radiofoniche come Rai Radiotre, in un ciclo di trasmissioni dedicate alla musica contemporanea curate dal compositore P.



Molino e nel programma di Filodiffusione, Radio della Svizzera Italiana, Rai Regione Altoadige.

Nel 1969 fonda con Graziella Bianchi la scuola di musica G. Puccini di Gallarate (dagli anni ottanta ISSM) dove insegna esercitazioni corali.

Amante della Natura e delle sue manifestazioni, nel 1974 si trasferisce con la famiglia in Valsassina alla ricerca di un ambiente tranquillo, qui si appassiona alle scienze naturali e alla fotografia.

Negli anni ottanta, con E. Ghioni, fonda la Scuola di Musica Villa S. Giuseppe presso Crevenna, Erba.

Nel 1986 fonda con il cornista e amico Silvio Romeo l'Orchestra Giovanile Lecchese che diventerà nel 2005 Orchestra Sinfonica di Lecco.

Nel 1992 lascia l'insegnamento per dedicarsi all'attività di direttore artistico e tecnico del suono collaborando principalmente alla realizzazioni dei numeri speciali della rivista Amadeus. Nello stesso ruolo collabora con le case discografiche Musica Sacra, Philips, Polygram, Paragon, Stradivarius, Carrara.

Contemporaneamente riprende la sua attività di compositore, da lui ritenuta primaria, prevalentemente volta alla musica vocale sacra. In questo ambito collabora con gruppi non professionisti, senza tuttavia rinunciare alla propria tipicità compositiva. Tra questi l'Accademia Corale di Lecco diretta da A. Scaioli e I Piccoli Musicisti di Casazza (Bg) diretti da M. Mora.



Dal 2000 cura diversi seminari sulla musica del '900 con l'intento di far conoscere ad un più ampio pubblico il percorso di questa arte contemporanea ancora misconosciuta.

Negli ultimi anni collabora assiduamente con il Centro culturale S. Fedele di Milano.